



# COMUNE DI MODENA

**N. 45/2021 Registro Deliberazioni di Consiglio**

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15/07/2021**

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno quindici del mese di luglio (15/07/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

|                               |                             |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Sindaco Muzzarelli Gian Carlo | Presente in aula consiliare |
| Presidente Poggi Fabio        | Presente in aula consiliare |
| Vice Pres. Prampolini Stefano | Presente in aula consiliare |
| Aime Paola                    | Presente in videoconferenza |
| Baldini Antonio               | Presente in videoconferenza |
| Bergonzoni Mara               | Presente in aula consiliare |
| Bertoldi Giovanni             | Presente in aula consiliare |
| Bignardi Alberto              | Presente in aula consiliare |
| Bosi Alberto                  | Presente in aula consiliare |
| Carpentieri Antonio           | Assente                     |
| Carriero Vincenza             | Presente in aula consiliare |
| Connola Lucia                 | Presente in videoconferenza |
| De Maio Beatrice              | Presente in aula consiliare |
| Di Padova Federica            | Presente in aula consiliare |
| Fasano Tommaso                | Presente in videoconferenza |
| Forghieri Marco               | Presente in aula consiliare |
| Franchini Ilaria              | Presente in videoconferenza |
| Giacobazzi Piergiulio         | Presente in aula consiliare |
| Giordani Andrea               | Presente in aula consiliare |
| Guadagnini Irene              | Presente in aula consiliare |

|                        |                             |
|------------------------|-----------------------------|
| Lenzini Diego          | Presente in aula consiliare |
| Manenti Enrica         | Presente in aula consiliare |
| Manicardi Stefano      | Presente in aula consiliare |
| Moretti Barbara        | Presente in aula consiliare |
| Parisi Katia           | Presente in aula consiliare |
| Reggiani Vittorio      | Assente                     |
| Rossini Elisa          | Presente in aula consiliare |
| Santoro Luigia         | Presente in aula consiliare |
| Scarpa Camilla         | Presente in aula consiliare |
| Silingardi Giovanni    | Presente in aula consiliare |
| Stella Vincenzo Walter | Presente in aula consiliare |
| Trianni Federico       | Presente in aula consiliare |
| Venturelli Federica    | Presente in aula consiliare |

e gli Assessori:

|                          |                             |
|--------------------------|-----------------------------|
| Baracchi Grazia          | Assente                     |
| Bortolamasi Andrea       | Presente in aula consiliare |
| Bosi Andrea              | Assente                     |
| Cavazza Gianpietro       | Presente in videoconferenza |
| Ferrari Ludovica Carla   | Presente in videoconferenza |
| Filippi Alessandra       | Assente                     |
| Luca' Morandi Anna Maria | Presente in videoconferenza |
| Pinelli Roberta          | Assente                     |
| Vandelli Anna Maria      | Presente in videoconferenza |

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

---

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

**OGGETTO n. 45**

**ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO "PER UNA NUOVA POLITICA PER LE GIOVANI  
GENERAZIONI"**

Relatore: Assessore Bortolamasi

OMISSIS

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 22

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 22: Il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi

Contrari 2: i consiglieri Baldini e Rossini

Astenuti 7: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, Reggiani.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che il Comune di Modena:

- riconosce adolescenti e giovani come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità e ne persegue il benessere e la piena autonomia come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità;
- ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché adolescenti e giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale;
- favorisce la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale, ne promuove la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale, e per affrontare i problemi e i cambiamenti in un'ottica comunitaria;
- favorisce le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso per sostenere la coesione e la crescita delle comunità; considera, altresì, lo scambio che ne deriva un'opportunità e una risorsa per affrontare le sfide del futuro e per la costruzione di un'identità europea;
- individua nell'educazione alla pace, alla legalità e nel rifiuto della violenza, anche tra pari, una specifica forma di prevenzione e promuove uno stile di convivenza improntato al rispetto dei

valori costituzionali e dei doveri di solidarietà sociale, anche tramite la promozione del servizio civile;

- sostiene il rispetto dei diritti e dei bisogni delle giovani generazioni nelle politiche e negli interventi volti ad accrescere la sostenibilità dell'ambiente urbano e nelle scelte relative alla pianificazione ed alla progettazione spaziale e temporale della città;
- assicura il diritto delle giovani generazioni ad essere informate e dotate di adeguati strumenti di conoscenza della realtà e ad esprimere la propria cultura; il diritto all'istruzione e alla formazione, al fine di vedere riconosciuti i talenti e le aspirazioni individuali, valorizzata la creatività e favorita l'autonomia, il diritto al gioco, al tempo libero, alla cultura, all'arte e allo sport;
- assicura il diritto alla salute delle giovani generazioni, valorizzando le responsabilità e le risorse individuali, associative e comunitarie nella promozione di stili di vita sani;
- promuove interventi e servizi per le giovani generazioni che prevedono facilità di accesso, ascolto, flessibilità, prossimità ai luoghi di vita delle persone, orientamento al soddisfacimento dei bisogni e integrazione delle professionalità, nonché continuità educativa da attuare nei vari contesti di vita;
- garantisce ai giovani il diritto all'informazione e pari opportunità di accesso ai servizi informativi presenti sul territorio regionale sostenendo la creazione e la qualificazione del servizio Informagiovani anche tramite attività finalizzate allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori;
- favorisce la partecipazione dei giovani al volontariato, ai progetti di servizio civile nazionale e regionale, alle diverse attività di solidarietà e associazionismo, come strumento di crescita personale, come mezzo per acquisire competenze ed esperienze integranti la vita scolastica o professionale, come opportunità di cittadinanza e di partecipazione attiva, come strumento di accoglienza e d'integrazione.

Dato atto:

- che il Comune di Modena, nell'attività programmatica, favorisce lo sviluppo e la socializzazione degli adolescenti e dei giovani promuovendo la creazione di un adeguato contesto educativo, culturale e sociale perseguendo un approccio integrato tra le politiche di Settore, la concertazione con altri Enti e Istituzioni, la promozione e valorizzazione dell'apporto di idee e di esperienze provenienti dai soggetti del terzo settore e del mondo economico e sociale;
- che nel corso del 2020 è stato realizzato un percorso di confronto e condivisione delle finalità e degli obiettivi prioritari per una politica integrata a favore delle giovani generazioni che ha coinvolto oltre che i vari settori dell'Amministrazione Comunale, i referenti di centri di aggregazione giovanile, operatori dei servizi rivolti ai giovani, soggetti afferenti alla Rete Attiva per il Lavoro, altri enti istituzionali

Richiamata la Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

Richiamata altresì l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU al quale il Comune di Modena aderisce pienamente

Tenuto conto che le politiche a favore delle giovani generazioni stanno assumendo una importanza strategica:

- a livello europeo nell'ambito del programma Next Generation EU;
- a livello nazionale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito del quale le politiche a favore dei giovani sono state individuate come tema trasversale assieme al tema della differenza di genere e della questione sud;
- a livello regionale prima con il Patto Giovani Più e più recentemente con il Patto per il Lavoro e per il Clima, un progetto condiviso per il rilancio e lo sviluppo della regione fondati sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale

Tenuto conto altresì:

- che, in linea con la politica comunitaria, Il Patto per Il Lavoro e per il Clima vuole affrontare 4 sfide prioritarie per il sistema regionale: la crisi demografica, l'emergenza climatica, la trasformazione digitale e il contrasto alle diseguaglianze.
- che tali sfide vanno affrontate anche a livello dei singoli territori e in un'ottica di rete per garantire un futuro alle nuove generazioni
- che nello specifico la Regione Emilia Romagna ha delineato i seguenti 5 pilastri, tra cui l'importanza di mettere al centro i giovani e le donne:
  - coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine
  - integrare la programmazione dei fondi europei nel quadro delle politiche regionali complessive, avendo come riferimento il Patto per il lavoro e il clima
  - lavorare con i territori, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale, e ridurre gli squilibri valorizzando le risorse locali nella programmazione
  - mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale fattore di innovazione della società
  - innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità, e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

Dato atto che anche il Nuovo Patto per Modena Competitiva, sostenibile, solidale e gli obiettivi di Modena Città Universitaria richiama in più parti l'importanza di investire sui giovani;

Richiamato l'Ordine del Giorno n. 33 dell'1.4.2021 "DALLE POLITICHE GIOVANILI ALL'ADOZIONE DI UNA STRATEGIA ORGANICA A SUPPORTO DEI GIOVANI";

Si individuano i seguenti assi prioritari di intervento:

- promozione dell'informazione e dell'orientamento formativo, professionale e lavorativo per favorire l'accesso al mercato del lavoro o la creazione di impresa
- necessità di un nuovo approccio strategico e un nuovo patto tra i giovani e la città, costruendo nuovi spazi e nuovi progetti, per rispondere a domande ed esigenze che prima del virus erano poco accentuate ed invece ora sono esplose
- ascolto e il coinvolgimento dei giovani quali soggetti attivi e non semplici utenti fruitori;
- attivazione dell'associazionismo modenese e del terzo settore come interlocutori paritari dell'Amministrazione Comunale anche nel campo delle politiche giovanili e al fine di favorire il ricambio generazionale all'interno delle stesse associazioni
- rafforzamento dell'educativa di strada anche alla luce dei fenomeni di disagio e devianza e come strumento privilegiato per raggiungere i giovani nei loro contesti di vita e di socialità

Ritenuto pertanto necessario:

- programmare, coordinare e integrare le politiche e gli interventi rivolti ai giovani in un quadro generale a cui fare riferimento impegnando i singoli settori dell'Amministrazione Comunale a tenere conto dell'impatto sui giovani delle politiche settoriali
- definire delle linee di indirizzo in materia di politiche per le giovani generazioni che allegate al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
- sviluppare ulteriori confronti con città sulle linee di indirizzo e coinvolgendo prioritariamente i giovani al fine di tradurle in progetti e azioni specifiche che mobilitino risorse formali e informali in un'ottica di innovazione sociale e protagonismo giovanile;

Richiamato l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole della dott.ssa Giulia Severi, Dirigente Responsabile del Settore Cultura Sport Giovani e Promozione della Città in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della commissione consiliare competente nella seduta del 9 luglio 2021;

### D e l i b e r a

1. di approvare e adottare le linee di indirizzo generali in materia di politiche rivolte alle giovani generazioni che allegate al presente atto ne formano parte integrale e sostanziale;
2. di individuare, anche alla luce dell'ordine del giorno n. 33 del 1.04.2021 "DALLE POLITICHE GIOVANILI ALL'ADOZIONE DI UNA STRATEGIA ORGANICA A SUPPORTO DEI GIOVANI" i seguenti assi prioritari di intervento:
  - promozione dell'informazione e dell'orientamento formativo, professionale e lavorativo per favorire l'accesso al mercato del lavoro o la creazione di impresa
  - necessità di un nuovo approccio strategico e un nuovo patto tra i giovani e la città, costruendo nuovi spazi e nuovi progetti, per rispondere a domande ed esigenze che prima del virus erano poco accentuate ed invece ora sono esplose
  - ascolto e il coinvolgimento dei giovani quali soggetti attivi e non semplici utenti fruitori;
  - attivazione dell'associazionismo modenese e del terzo settore come interlocutori paritari dell'Amministrazione Comunale anche nel campo delle politiche giovanili e al fine di favorire il ricambio generazionale all'interno delle stesse associazioni
  - rafforzamento dell'educativa di strada anche alla luce dei fenomeni di disagio e devianza e come strumento privilegiato per raggiungere i giovani nei loro contesti di vita e di socialità
3. di programmare attività di ulteriore divulgazione e condivisione con la città delle linee di indirizzo, coinvolgendo prioritariamente i giovani al fine di tradurle in progetti e azioni

specifiche che mobilitino risorse formali e informali in un ottica di innovazione sociale e protagonismo giovanile;

4. di impegnare i diversi settori dell'Ente a tenere conto dell'impatto sui giovani delle politiche settoriali e a sviluppare progetti trasversali a scala di quartiere e di città, integrando risorse e prospettive, al fine di incidere maggiormente sui livelli di benessere delle nuove generazioni.
5. di impegnare la Giunta a potenziare le risorse finanziarie, umane e in termini di luoghi e servizi da destinare ai giovani ai fini della piena realizzazione delle finalità e degli obiettivi delle linee guida.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA



## PER UNA NUOVA POLITICA PER LE GIOVANI GENERAZIONI

### LINEE DI INDIRIZZO

#### CONTESTO EUROPEO E NAZIONALE

Il tema dei Giovani assume un rilievo di primo piano nel programma Next Generation EU (NGEU), il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa, che integrerà il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027

Sei i pilastri individuati: 1) transizione verde; 2) trasformazione digitale; 3) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; 4) coesione sociale e territoriale; 5) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; 6) **politiche per la nuove generazioni, infanzia e i giovani**;

*In relazione a quest'ultimo pilastro, "i Piani nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, gli Stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi".*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza individua tre priorità trasversali: Parità di Genere, Giovani, Sud e riequilibrio territoriale, perseguite – attraverso un approccio integrato ed orizzontale - in tutte le missioni che compongono il Piano.

Sarà rilevante quindi l'impegno per ridurre la precarizzazione del lavoro e gli alti tassi di disoccupazione, che colpiscono soprattutto i giovani e – di nuovo – le donne.

Relativamente all'impatto degli interventi previsti nell'ambito della missione 5 sulle tre priorità trasversali del Piano (divari di genere, giovani e sud), le ricadute più rilevanti si stimano sul tasso di occupazione.

Questa priorità trasversale si traduce nell'intento di garantire la piena partecipazione dei giovani alla vita culturale, economica e sociale del Paese, investendo in termini di istruzione e ricerca e intervenendo con politiche volte ad incrementare il livello di occupazione giovanile nel breve e nel lungo periodo. **Al di là degli effetti indiretti a favore dei giovani derivanti dallo sviluppo dei nuovi settori perseguiti dal Piano, si prevedono impatti diretti sulle nuove generazioni in particolare nella missione "Istruzione e ricerca", con progetti dedicati al contrasto dell'abbandono scolastico, alla digitalizzazione della didattica, al potenziamento della ricerca, e nella missione "Inclusione e coesione", con gli interventi sulle politiche attive del lavoro e il potenziamento del servizio civile universale.**

La Missione n. 5 riveste un ruolo rilevante nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di potenziamento delle infrastrutture sociali anche con lo scopo di superare i divari territoriali esistenti, con la finalità di migliorare l'equità sociale, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno. Il Piano sottolinea che tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma sono perseguite in tutte le missioni del Piano medesimo. La Missione si esplica in 3 linee di azione (componenti), ciascuna delle quali sarà accompagnata da una serie di riforme di

sostegno. La prima componente, “Politiche per il lavoro”, si concretizza principalmente nella revisione strutturale delle politiche attive del lavoro

Dato questo contesto, a livello territoriale occorre pensare fin da ora in questi termini per intercettare i finanziamenti su progetti in questi ambiti di azione prioritari, che abbiano anche un'ottica e un impatto sui giovani e sulla città del futuro

## CONTESTO REGIONALE

A livello regionale è stato sottoscritto il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) tra la Regione Emilia-Romagna e 55 firmatari tra Enti Locali, sindacati, imprese, i quattro atenei regionali, l'Ufficio Scolastico Regionale, le associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, Professioni, Camere di Commercio e Banche (Abi).

Il Patto vuole essere un progetto di rilancio e sviluppo della regione fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Per creare **lavoro di qualità e nuova occupazione soprattutto per le giovani generazioni**, puntare alla **transizione ecologica** (con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 e il 100% di energie rinnovabili entro il 2035), contrastare le **diseguaglianze** e puntando ad una **parità di genere** e affrontando la **crisi demografica**. Questo attraverso consistenti investimenti su welfare e sanità pubblica, innovazione tecnologica e digitale, scuola, formazione, manifattura, economia verde e circolare, turismo, commercio, agricoltura, mondo delle professioni e terziario.

Il **Patto** si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sulla condivisione di obiettivi e sulla progettazione condivisa, anche per sfruttare al meglio i fondi europei del **Next Generation EU**, che destina all'Italia 209 miliardi di euro per il proprio **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che per i sottoscrittori del Patto dovrà vedere **protagoniste le Regioni e le autonomie locali**.

In particolare la RER individua 5 **pilastri, tra cui l'importanza di mettere al centro i giovani e le donne**:

- coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine
- integrare la programmazione dei fondi europei nel quadro delle politiche regionali complessive, avendo come riferimento il Patto per il lavoro e il clima
- lavorare con i territori, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale, e ridurre gli squilibri valorizzando le risorse locali nella programmazione
- mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale fattore di innovazione della società
- innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità, e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

Già nel 2018 la nostra Regione aveva sottoscritto il **Patto per il Lavoro Giovani Più, con più di 50 soggetti**, che metteva a sistema tutte le azioni e le risorse rivolte al target di giovani tra i 16 e i 35 anni. Nel Patto si afferma che più spazi, più competenze, più servizi, più impresa, più tutele e più autonomia devono generare più lavoro per i giovani: lavoro di qualità, lavoro stabile anche quando assume nuove forme, e lavoro ben retribuito

## IL COSTESTO LOCALE

Anche a Livello Locale con il Patto per "Modena competitiva, sostenibile, solidale – Nuovo patto per lo sviluppo ed il benessere della città e del suo territorio" si sono poste da tempo le basi per una condivisione e una programmazione concertata dello sviluppo della città.

Il Patto ribadisce che sebbene la realtà modenese abbia registrato negli ultimi anni un tasso di occupazione più alto rispetto alla media nazionale e regionale e una diminuzione dei NEET, anche nel territorio modenese permangono criticità in merito alla distribuzione della ricchezza nelle diverse componenti sociali e al reddito dei lavoratori dipendenti, **giovani e donne in primis**, con fenomeni come quello dei **“poor workers” e dei part time forzati**, che la pandemia renderà sicuramente più accentuati.

In tema di Politiche giovanili il Patto ribadisce che “Il ruolo delle politiche giovanili, non solo nell'offerta culturale integrata ma nel disegno più complessivo di città, dovrà esser centrale: Modena possiede le infrastrutture materiali e immateriali, per essere una città in cui il protagonismo e la partecipazione giovanile rappresentano un punto strategico per lo sviluppo della comunità”.

**Uno dei bisogni principali è infatti quello di rendere il territorio modenese attrattivo nei confronti della popolazione giovanile, compresa quella universitaria, per continuare ad attrarre giovani da fuori e ridurre il numero di giovani che lasciano il territorio; inoltre i dati inducono a prestare attenzione alla “nuova” popolazione giovanile di seconda generazione per una piena inclusione e partecipazione attiva.**

Il “Patto per Modena competitiva e solidale” propone inoltre le politiche culturali e le politiche giovanili come assi significativi per il contributo che possono apportare i giovani nei differenti contesti della città, così da rendere più inclusiva, solidale e attrattiva la loro partecipazione anche attraverso l'attuazione di esperienze formative e lavorative.

### **PER UNA POLITICA TRASVERSALE PER I GIOVANI: QUALE RUOLO PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Avendo a riferimnto il contesto sopra delineato si è posta l'esigenza di impostare una nuova politica per i Giovani, di carattere trasversale e articolato in più ambiti

Per l'Amministrazione Comunale si pongono tre temi fondamentali:

- inserire l'ottica dei "giovani" nelle diverse politiche dell'Ente al fine di affrontare e prendere in carico problemi e bisogni dell'universo giovanile nella loro complessità e non per categorie di problemi
- diventare punto di coordinamento degli attori del territorio rispetto ad una strategia di intervento a favore dei giovani, mobilitando energie
- trovare strumenti nuovi per impostare una interlocuzione diretta con il mondo giovanile atteso che è sempre meno possibile contare su corpi intermedi di rappresentanza, soprattutto per i giovani

Nel corso del 2020 è stato pertanto attivato un percorso di ascolto e confronto che ha visto diversi momenti di interlocuzione con gli operatori della rete dei centri di aggregazione giovanile (non solo gestiti dall'Amministrazione Comunale), giovani volontari, Enti di Formazione professionale, società di selezione del personale, enti pubblici come ARTER, Camera di Commercio, ERGO.

Parallelamente è stato portato avanti un confronto con tutti i settori dell'Amministrazione Comunale avente ad oggetto le politiche giovanili come politiche trasversali all'interno dell'Ente

Sulla base delle precedenti considerazioni sono stati attivati percorsi di confronto a livello sia tecnico che politico nell'ambito delle seguenti macroaree.

1) MOBILITA', POLITICHE ABITATIVE, PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI PER I GIOVANI NELL'AMBITO DEL PUG

Si tratta di un ambito di confronto strategico sia perchè le tematiche fondamentali del PUG rispondono a quanto indicano i giovani in termini di bisogni prioritari (autonomia abitativa, mobilità) sia perchè il percorso di approvazione del PUG offre l'occasione per inserire l'ottica dei giovani nel disegno della città futura sia in termini di servizi e dotazioni sia ridefinendo le regole che indirizzeranno tutto l'abitare sia nella sfera privata che in quella pubblica.

Una opportunità per impostare un lavoro corale focalizzando l'ottica dei bisogni e del benessere dei giovani, in una prospettiva temporale di almeno 30 anni. I piani urbanistici governano le trasformazioni dei territori, raccolgono una domanda in una prospettiva futura e declinano sul territorio una politica di sviluppo e in questo senso diventano una sorta di patto di comunità che funziona se tutti i soggetti che operano e vivono in un dato territorio si riconoscono in quella visione di città e si spendono per attuare quel percorso.

Tematiche di forte interesse per i giovani:

- l'integrazione della programmazione territoriale con la pianificazione ambientale è uno degli aspetti qualificanti il progetto di Piano per il comune di Modena (contenimento del consumo di suolo, coerente con i principi e gli obiettivi europei, che con la nuova legge regionale entra quale principio e obiettivo dell'urbanistica. Oltre a questo, con il nuovo piano si assumono parti del progetto di città futura, i contenuti ecologico ambientali, la permeabilità dei suoli, i valori della vegetazione e degli ecosistemi.
- la forte componente sociale nell'approccio del piano che ingloba nella programmazione i temi della salute, benessere, qualità della vita. Lavorando sulla sfera sociale e la componente culturale si hanno più chances nella competizione futura per un territorio, perché sia attrattivo e competitivo.

Infatti se da un lato la popolazione invecchia e si dovrà dare risposta ai bisogni degli anziani, dall'altro è necessario attrarre persone giovani e famiglie giovani per sostenere la società complessiva e la tenuta del sistema.

Nell'immaginare la città del futuro, con il nuovo piano, occorre concentrarsi anche sulla dimensione sociale e qualitativa nel definire i bisogni valorizzando l'enorme patrimonio della "città pubblica" (più del 50% del costruito) per attrarre i giovani, le università e gli spazi ad essa collegati materialmente e non.

Il quadro conoscitivo sviluppato a livello di rioni rappresenta un patrimonio che, partendo dall'analisi di dove, come e con quale accessibilità e soddisfazione dell'utenza lavorano i servizi, è possibile reinterpretarli in chiave di output sociale: senso di benessere, appartenenza, coesione sociale, riduzione del bisogno di mobilità, conciliazione dei tempi, riduzione delle disuguaglianze

Lavorare quindi a scala di prossimità (rioni o aggregazioni omogenee di rioni), tenendo conto di voler ricostruire un processo che sia comprensibile e riconoscibile per la cittadinanza, aprendo un dialogo su come si possano raccogliere elementi di valutazione qualitativa e non quantitativa sui servizi che oggi abbiamo, quadro importantissimo per costruire la prospettiva, per temi e ambiti di lavoro.

Non si tratta di espandere solo i servizi ma di trasformarli ottimizzando le risorse e basandosi sui

principi dell'innovazione sociale per il loro funzionamento e pertanto anche le strutture vanno pensate in modo da favorire collaborazione tra soggetti del territorio e farli diventare luoghi di socialità.

Difficilmente si potrà pensare ad una espansione dei servizi ma si dovranno dare risposte aggiuntive a partire dai servizi e spazi esistenti riorientando e riconvertendo. Un servizio che va ripensato è quello dei centri di aggregazione giovanile e nel nuovo piano uno dei temi da affrontare è certamente quello dei luoghi per i giovani. Finché l'amministrazione non fa cose potenti, i giovani a Modena non vengono e non verranno. L'esigenza è quella offrire spazi dedicati, sempre informali, non codificati.

La maggior criticità nel soddisfare i bisogni espressi e inespressi dai giovani è che non sono standardizzabili e quando si tratta di garantire uno spazio ci si scontra con le regole. Lo spazio informale non c'è nella nostra fantasia di programmatori e spesso si traduce in una richiesta di flessibilità.

Negli anni passati si è ragionato in termini di dimensionamento e standard di servizi ma il più delle volte non si è pensato in termini di polifunzionalità e questo ha ostacolato le collaborazioni e la rete tra servizi. I servizi vanno ripensati in questi termini polifunzionali sia in termini di offerta che in termini strutturali (anche al fine di ridurre costi di gestione): essere parte di una rete e di un sistema polifunzionale significa rafforzamento reciproco dei servizi, maggiore raggiungimento dell'utenza (domanda inespressa), più efficacia. Lo sforzo deve essere quello di andare verso luoghi polifunzionali informali, anche per usi temporanei utili allo scambio tra generazioni, saperi, sinergie ed economie di scala tra servizi, a far emergere e sollecitare la partecipazione e le competenze dei giovani, a innescare contaminazioni/ibridazioni tra culture, senso di appartenenza ai vari territori.

Un nodo fondamentale rimane quello dell'**autonomia abitativa dei giovani** e l'accesso all'alloggio a prezzi calmierati.

I giovani sono tra coloro che incontrano più difficoltà nel trovare alloggi in affitto e quindi a ritardare una vita autonoma. La crisi covid ha acuito questa loro situazione sfavorevole. I giovani che svolgono lavori con contratti precari e non continuativi, se non hanno condizioni familiari di supporto adeguate, difficilmente possono sostenere l'affitto di un alloggio e i livelli di occupazione non hanno certamente beneficiato del periodo covid. Al 31.12.2019 sono 6863 i giovani dai 25 ai 34 anni che vivevano ancora in famiglia, il 33% della popolazione di riferimento (20.745). Altro bacino di utenza è rappresentato dagli studenti universitari fuori sede, in continua crescita negli ultimi anni.

Il tema dell'autonomia abitativa è emerso in maniera netta come una delle tre priorità indicate dai giovani nell'ambito di una ricerca svolta in collaborazione e a cura dell'Ufficio Ricerche del Comune di Modena: su un campione di oltre 900 giovani tra i 15 e i 29 anni, oltre al tema del lavoro e della mobilità il 28,1% degli intervistati ha chiesto interventi a sostegno dell'abitare.

La quasi totalità del patrimonio abitativo è di proprietà privata; il patrimonio di soggetti privati come le cooperative di abitazione che viene destinato all'affitto rappresenta una parte residuale e insufficiente; gli strumenti che regolano il mercato immobiliare e la sua trasformazione presentano forti rigidità (es: il frazionamento di una unità immobiliare implica prevedere più garage).

Alcune linee di intervento: coinvolgere maggiormente i privati, valutare forme di sostegno diretto all'affitto, cercare alleanze con fondi senza finalità di lucro, incentivi diretti a proprietari che affittano ai giovani a prezzi calmierati; spingere sull'efficienza energetica dei condomini al fine di ridurre le spese di conduzione.

L'emergenza Covid, oltre alle morti e ai problemi sanitari che ha creato, ha provocato enormi ripercussioni sul tessuto economico, sul sistema scolastico e universitario e nell'ambito delle relazioni sociali. In ambito sociale è necessario ricreare contesti in cui la socialità possa trovare nuove forme di inclusione, di cittadinanza e di partecipazione.

Il progetto Antenne può rappresentare una buona sperimentazione in quanto si concretizza nella riduzione del canone di locazione a fronte del fatto che i beneficiari prestino un certo numero di ore di volontariato in svariati ambiti e in contesti di fragilità socioeconomica o educativa: sostegno e accompagnamento per persone fragili, piccola manutenzione delle parti comuni di contesti abitativi, organizzazione di momenti di socialità, aiuto compiti, apertura di un info point/portierato sociale.

Attraverso la società di trasformazione urbana CAMBIAMO verranno messi a disposizione 6 appartamenti appena ultimati con dimensioni che vanno dai 45 agli 86 mq, che possono ospitare fino a 12 ragazzi e la stessa opportunità verrà offerta ai ragazzi già presenti in un studentato universitario che conta 30 posti letto

Contando sulla disponibilità di questi alloggi sarà possibile sperimentare un modello da valutare ed eventualmente estendere anche attraverso la messa a disposizione di ulteriori appartamenti "pubblici" da parte di CambiaMO, da parte dell'azienda Casa, la ricerca di appartamenti sul mercato privato degli affitti.

La prospettiva che si propone è di dare sostegno ai giovani nella sperimentazione di soluzioni abitative autonome chiedendo il loro sostegno in progetti di partecipazione generativi e innovativi.

## 2) COMPETENZE, FORMAZIONE, LAVORO

Attraverso la realizzazione del progetto triennale "Comunità Maiuscole" (2019 - 2021) è stato portato avanti un percorso di confronto con numerosi partner e sono state avviate azioni in tre ambiti fondamentali delle politiche giovanili:

1. la creazione di una rete, che andrà sviluppata e sostenuta, di operatori dei CAG (non solo gestiti dal comune di Modena) e dei servizi rivolti ai giovani con l'ottica di un progressivo avvicinamento alla figura dello Youth Worker<sup>1</sup> con l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze utili alla gestione di spazi giovanili di nuova generazione, intese come vere e proprie fucine di progetti di innovazione sociale e culturale. A tal fine è stato realizzato nel corso del 2020 un percorso formativo che proseguirà nei prossimi anni come formazione permanente

Il percorso fornirà gli strumenti necessari per rispondere agli interessi dei ragazzi, elaborare progetti sostenibili, aperti al territorio e in grado di mobilitarne le risorse anche di carattere informale secondo i criteri dell'innovazione sociale, introducendo sperimentazioni e strumenti di ricerca fondi come il fundraising e il crowdfunding, attivando piani di comunicazione moderni ed efficaci in grado di avvicinare e rendere protagonisti i ragazzi con proposte di qualità.

---

<sup>1</sup>Lo **youth worker** o **animatore socio educativo** è un operatore, professionista che facilita l'apprendimento e lo sviluppo personale e sociale dei giovani, affinché diventino cittadini autonomi e responsabili attraverso la partecipazione attiva ai processi decisionali e l'inclusione nelle rispettive comunità. Gli animatori socioeducativi/youth worker sono impegnati in diversi spazi e progetti extra-scolastici, dove si offrono ai giovani opportunità di apprendimento, crescita personale e sociale, sviluppo di abilità utili al proprio percorso formativo e lavorativo, creatività, dialogo interculturale, volontariato, cittadinanza attiva, iniziativa progettuale e associativa, dialogo con le istituzioni e partecipazione attiva nelle decisioni di politica pubblica a livello locale e nazionale. Gli youth worker e le organizzazioni giovanili coinvolgono i giovani nell'ideazione, preparazione, realizzazione e valutazione di attività e progetti che riflettono i loro bisogni, interessi ed esperienze. Creano quindi un percorso di apprendimento non formale ed informale in cui i giovani acquisiscono conoscenze, abilità, valori necessari alla loro crescita, alla transizione verso l'età adulta e all'autonomia. Gli youth worker svolgono le attività con i giovani principalmente in ambienti inclusivi, aperti e sicuri, utilizzando tecniche e metodi coinvolgenti e creativi, facilitando il dialogo e la creazione di legami, prevenendo la discriminazione, l'intolleranza e l'esclusione sociale.

Da un confronto con i diversi settori dell'Amministrazione comunale, è emersa la necessità di individuare aree di intervento condivise sulle quali concentrare le azioni in modo sinergico e ottenere risultati di maggiore impatto.

Tra i tanti temi, lo sviluppo delle competenze (anche informali) dei ragazzi, la formazione e il lavoro, l'individuazione degli strumenti più idonei per rafforzare nei giovani la consapevolezza dei propri bisogni e delle proprie aspettative, sono stati rilevati come centrali dai diversi settori dell'amministrazione. Si tratta di temi complessi e in costante evoluzione che richiedono una formazione adeguata e costanti aggiornamenti.

2. la realizzazione quindi di percorsi strutturati di orientamento alla formazione e al lavoro con particolare attenzione ai NEET e alle differenze di genere (in corso di realizzazione) con lo scopo di elaborare e testare un modello d'intervento ed un kit di strumenti che possano rendere competenti e attivi gli stessi ragazzi nella ricerca di opportunità formative e lavorative;

3. la creazione di un partenariato forte con gli attori del mondo economico e sociale, consolidando le collaborazioni con i soggetti della rete attiva per il lavoro e avviando una condivisione delle linee di intervento sulle Politiche Giovanili con i soggetti firmatari del "Patto per Modena competitiva, sostenibile e solidale", sulla priorità del lavoro giovanile, in considerazione del peggioramento della disoccupazione giovanile<sup>2</sup>.

### 3) SERVIZI INFORMATIVI E AGGREGATIVI

A fronte della complessità e delle sfide che si pongono per la tenuta dello sviluppo economico e sociale, derivanti dalla diffusione del covid-19 e degli sviluppi imprevedibili che si potranno ulteriormente manifestare, il Comune di Modena continuerà a costruire opportunità per tutti i giovani in cui essi possano sperimentare percorsi di socializzazione, informazione, formazione orientata alla conoscenza del mondo del lavoro e all'acquisizione di competenze trasversali, inclusione, cittadinanza attiva.

Competenze che da un lato rispondano a quelle che sono le differenti vocazioni personali, dall'altro a quelle che sono oggi le richieste del mondo del lavoro.

I risultati della ricerca "La mia Modena" indicano come ci siano ancora ampi margini di miglioramento dei servizi e delle attività rivolti ai giovani, sia in termini di rielaborazione dell'offerta sia in termini di comunicazione e maggiore accessibilità al fine di raggiungere e supportare un numero crescente di giovani e in maniera più mirata rispetto ai bisogni espressi.

I progetti che compongono il Programma di lavoro dell'ufficio sport e giovani hanno come filo conduttore quello di essere punti di snodo di un sistema integrato di carattere formativo, informativo, culturale orientato al rafforzamento delle opportunità, delle conoscenze, delle competenze e del benessere delle nuove generazioni, intervenendo in un complesso di ambiti tematici in modo da rendere Modena più attrattiva, inclusiva e accogliente.

L'attività dei servizi rivolti ai giovani devono convergere verso questa priorità sviluppando

---

<sup>2</sup>Secondo i dati dell'"Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Modena" della CGIL (presentati a dicembre 2020) già nel 2019 si registrava un sensibile peggioramento del tasso di **disoccupazione giovanile in provincia di Modena**: per la fascia **15-24 anni** dal 14,2% del 2018 al 18,8% (mentre quello regionale aumenta di neanche un punto percentuale); per la fascia **25-34 anni** peggiora dal 7,9% al 10,5% (in Emilia-Romagna dall'8,2% all'8,8%). **Tra marzo e maggio 2020 a livello provinciale sono state perse quasi 3.700 posizioni di lavoro dipendente** principalmente nel settore del **commercio, alberghi e ristoranti** (-1.306 unità), nelle **altre attività dei servizi** (-1.097 unità) e nell'**industria** in senso stretto, con circa 4.100 attivazioni fra marzo e maggio 2020 e oltre 5.340 cessazioni, con un conseguente saldo negativo di 1.227 unità. Risultano poi specificamente penalizzate le **fascie più giovani** della forza lavoro, in particolare quella di 15-24 anni.

anzitutto una maggiore competenza nel decodificare e soddisfare i bisogni, diventando nei rispettivi contesti attivatori di risorse verso questo obiettivo. Occorre pertanto ridare impulso a una rete tra servizi che talvolta tende ad affievolirsi.

Favorire un coinvolgimento più profondo degli operatori, come sopra delineato, permetterà la diffusione di un clima di fiducia e collaborazione in cui ogni punto della rete potrà configurare il proprio specifico modo di generare e distribuire valore con positive ricadute sulla comunità di riferimento e sugli individui che la compongono.

Dal monitoraggio dell'utenza dei CAG si è rilevato che, nella maggior parte dei casi, si tratta di ragazzi che con fatica riescono ad aderire a percorsi strutturati ma che possono trovare nel coinvolgimento in attività informali, per occasioni di crescita individuale e di sviluppo di competenze come creatività, pensiero critico, problem solving, capacità di lavorare in gruppo e di strutturare idee integrate dall'apprendimento di materie, abilità e conoscenze curriculari.

L'amministrazione deve quindi ripensare l'oggetto stesso della gestione dei servizi rivolti ai giovani sulla base di un programma complessivo di politiche giovanili ed evitando tematismi ma pensando i centri di aggregazione come snodi i cui operatori avranno principalmente il ruolo di attivare le energie, la creatività e il protagonismo giovanile. Soprattutto deve essere chiesto agli operatori di avere un ruolo proattivo sul territorio.

In questo quadro anche affrontare il tema dei comportamenti a rischio della popolazione giovanile significa non identificare un gruppo a sé ma relazionarsi con l'universo dei giovani e le loro problematiche con un approccio complessivo che passa attraverso l'accompagnamento e il sostegno (in un'ottica non assistenzialista) e attraverso l'offerta di opportunità adeguate ai singoli bisogni come strumento di prevenzione.

Anche il servizio di educativa di strada, rivisto e rinnovato di recente in termini di approccio e contenuti e progettato in collaborazione tra più servizi per cogliere la complessità dell'universo giovanile continuerà a lavorare con questo approccio.

### **Ripensare l'Informagiovani – Dall'informazione all'accompagnamento**

A novembre 2018 il consiglio dell'UE ha adottato la risoluzione sulla nuova Strategia per la gioventù 2019-2027 che stabilisce gli obiettivi e le priorità per la cooperazione tra la Commissione europea e gli Stati membri in materia di politiche per la gioventù.

Rispetto agli ambiti prioritari di lavoro indicati dalla Commissione, troviamo quello della RESPONSABILIZZAZIONE dei giovani nell'accezione di fornire loro gli strumenti, risorse, contesti adeguati affinché siano in grado di prendere in mano la loro vita.

A sostegno del percorso di responsabilizzazione gli Stati sono invitati, tra le altre cose, a creare e sviluppare punti di contatto per i giovani facilmente accessibili, con un'ampia gamma di Servizi e Informazioni di qualità con la capacità di operare in termini di consulenza, accompagnamento, orientamento

Dalla ricerca "La mia Modena" sopra citata emerge come anche l'Informagiovani (servizio trentennale) potrebbe, attraverso nuove modalità di accesso e una migliore qualificazione dell'offerta, raggiungere una percentuale di giovani molto più alta.

La pandemia ha abituato i giovani a fare quasi tutto online e a percepire come normali i



contatti in videochiamata. D'altro canto i giovani continuano a chiedere supporto e accompagnamento nella selezione di milioni di informazioni presenti in rete, aiuto per individuare gli attori istituzionali e della società che possono rispondere ai bisogni individuali

Il nuovo Informagiovani dovrà a maggior ragione essere collegato, in maniera maggiormente strutturata e secondo un protocollo specifico, ad una rete di stakeholder del territorio in grado di offrire consulenze qualificate. Così concepito l'informagiovani diventa il punto principale di orientamento verso i servizi ed è collegato bidirezionalmente con essi.

Accoglie, ascolta, seleziona i bisogni e, se non ha già al suo interno le figure professionali necessarie per rispondere, è in grado di connettere direttamente i giovani con altri attori del territorio: al telefono, in videochiamata, direttamente o su appuntamento.

I potenziali partner da coinvolgere sono molteplici: da ERGO al Centro per l'impiego, dagli enti di formazione formazione professionale agli ITS istituti tecnici alta formazione, dal Centro Servizi per il Volontariato al Copresc e anche i canali di accesso dovranno essere molteplici: mail telefono, chat, web, social, videochiamate con operatore dello sportello

Dovrà essere potenziato il monitoraggio delle richieste e il tracciamento del percorso di accompagnamento e gli esiti di tale percorso al fine di innescare un continuo feedback sulle attività realizzate utili ad un eventuale riorientamento delle stesse, al mantenimento di una interlocuzione diretta con gli utenti, alla valutazione finale di efficacia del servizio.

E' pertanto necessario individuare anche gli strumenti tecnologici adeguati a realizzare tale trasformazione e per consentire la possibilità di "scalare" la chiamata ad un secondo livello di consulenza che l'operatore può scegliere tra quelli in rete

#### 4) GIOVANI E SISTEMA CULTURALE E CREATIVO

Come ribadisce il "Nuovo patto per lo sviluppo ed il benessere della città e del suo territorio" Modena aspira alla strutturazione di un "Sistema Culturale Integrato", che coinvolga in una rete virtuosa l'intera città, gli istituti, i poli d'interesse culturale e le esperienze innovative del territorio.

Una politica culturale attiva e di ampio respiro, saldamente connessa a una moderna idea di industria creativa di stampo europeo, può contribuire attivamente allo sviluppo economico di un territorio e offrire nuove opportunità di lavoro di qualità e di alta specializzazione. Le politiche culturali sono parte integrante dello sviluppo della città, tenendo insieme centro e periferia; l'Amministrazione intende giocare un ruolo centrale, di indirizzo, regia e coordinamento delle politiche culturali, dialogando con gli stakeholder pubblici e privati.

Un Approccio adottato in maniera emblematica nell'ambito del percorso di candidatura di Modena a Città Creativa Unesco.

Con specifico riferimento al **Centro Musica e strutture/servizi connessi** (Sale Prova, Torre Coworking, Off, Tenda) l'obiettivo diventa quello di connettere più strettamente le attività che qui vengono realizzate con la rete dei centri di aggregazione e servizi rivolti ai giovani al fine di una maggiore diffusione e conoscenza delle opportunità che il sistema Centro Musica offre e avvicinare un maggior numero di giovani al mondo della musica e della cultura.

#### **TEMI TRASVERSALI**

## PROTAGONISMO GIOVANILE, PARTECIPAZIONE, VOLONTARIATO

La realtà del volontariato comincia a mostrare segni di fragilità perché per lo più basato su volontari e responsabili con una età media alta. Tuttavia anche tanti giovani hanno dimostrato in tante occasioni (emergenza sanitaria, emergenza ambientale) una forte propensione al volontariato e al protagonismo. Si tratta di energie che vanno incanalate sia per ringiovanire le associazioni esistenti sia per valorizzare le risorse giovanili in nuovi campi, con nuove modalità, in maniera più continuativa facendo comprendere ai giovani la valenza formativa e il valore che anche le aziende attribuiscono a queste esperienze nella valutazione dei curricula

Nella ricerca “la mia Modena” oltre il 43% dei giovani modenesi 15-29 anni affermava di partecipare alla vita di almeno una associazione o di un’organizzazione (il 6% anche più di due); il 36% lo aveva fatto in passato e il 20% non lo aveva mai fatto. La propensione dei giovani modenesi alla partecipazione sembrava diffusa tra la maggioranza di loro evidenziando una base solida da consolidare e stimolare.

### Il Servizio Civile Universale e Regionale

Il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 ha istituito il servizio civile universale che si attua attraverso programmi di intervento di elevata utilità sociale, articolati in progetti, realizzati in Italia o all’estero da enti pubblici o enti ed organizzazioni privati senza scopo di lucro, iscritti in un apposito Albo. Nel corso del 2019 il Comune di Modena ha effettuato con successo l’iter di accreditamento come Ente di Servizio Civile Universale.

Il Servizio Civile Volontario rappresenta una concreta opportunità di crescita individuale per i giovani e contribuisce alla crescita del capitale sociale, alimenta e ringiovanire le associazioni e gli enti presso cui i giovani prestano il loro servizio. Con riferimento agli ultimi programmi che sono stati approvati dal Dipartimento per la Gioventù, in tutta la provincia sono 265 i posti che a verranno messi a bando di cui 118 a Modena (35 in sedi del Comune di Modena o Enti di accoglienza).

Inoltre le “*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione*” date dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale hanno rafforzato l’aspetto del tutoraggio e l’orientamento al lavoro per i giovani in servizio civile e pone attenzione (riservando dei posti) a ragazzi con minori opportunità (disabilità, basso reddito).

Il servizio civile è anche un mezzo per attivare collaborazioni significative con Associazioni ed Enti del Territorio con cui si condividono le linee di programmazione dell’Amministrazione Comunale contribuendo a rendere omogeneo il quadro di politiche rivolte ai giovani.

Per quanto riguarda il Comune di Modena gli ambiti di progettazione attualmente riguardano il Settore Servizi Sociali e Politiche giovanili e Culturali, con n. 23 OLP accreditati, n. 23 Sedi/servizi interessati e 5 enti con cui ci sono collaborazioni.

Il Comune di Modena aderisce al COPRESC, ente che presidia le attività di comunicazione e disseminazione, di sensibilizzazione e orientamento, le attività di confronto dei formatori generali e specifici, l’aggiornamento degli OLP, l’incontro fra giovani impegnati nei progetti, la condivisione degli esiti del monitoraggio finalizzato alla definizione della Mappa del Valore del servizio civile nel territorio provinciale.

**Per tali motivi l’Amministrazione Comunale intende continuare ad investire sul Servizio Civile Universale e regionale ampliando gli ambiti di progettazione, attivando nuove collaborazioni sul territorio e coinvolgendo altri settori dell’Amministrazione al fine di offrire ai giovani**

**opportunità in campi di loro interesse come potrebbero essere l'ambiente, la cultura, il digitale. Le pari opportunità, la legalità.**

### Younger Card

La regione Emilia Romagna sta investendo nuove risorse per promuovere la Younger Card, la CARD della Regione Emilia Romagna che oltre a dare accesso a scontistiche con attività convenzionate consente di fare esperienze di volontariato "certificate" e a breve sarà disponibile anche un'APP attraverso cui i ragazzi potranno più facilmente individuare progetti di volontariato attivi e avere la possibilità di "accumulare" ore di volontariato prestate.

Sul nostro territorio la YoungERcard ha avuto una buona diffusione negli ultimi anni grazie ad una collaborazione con il Centro Servizi Volontariato che ha realizzato attività di promozione del volontariato e della cittadinanza nelle scuole. Parallelamente si punterà a dare maggiore impulso alla promozione della Card attraverso i Centri di aggregazione Giovanile, il nuovo informagiovani, l'educativa di strada, nonché attraverso una rafforzata rete di partner, collegandola sempre più a progetti di volontariato.

Occorre però comunicare in modo più efficace la reale utilità della carta puntando non tanto e non solo sul carattere economico (scontistica e gadget) quanto sulla possibilità per gli aderenti di entrare a far parte di una vera e propria "comunità" di riferimento, costituita da propri pari, ma anche da altre figure di riferimento (operatori dei centri, facilitatori, formatori, esperti ecc.) e da una rete di sostegno rappresentata da Istituzioni, imprese e organizzazioni non profit.

Ai giovani che aderiranno all'iniziativa verrà offerta la possibilità di accedere ad un sistema di premialità che andranno a rafforzare l'esperienza acquisita nei diversi ambiti (es: partecipare a seminari formativi, workshop, incontri con Istituzioni, imprenditori, organizzazioni non profit del territorio, enti di formazione e agenzie di recruiting) o avere accesso a dei gadget (accesso ad iniziative culturali, buoni taxi ecc.).

### Competenze digitali

Prioritario sarà anche continuare ad investire in maniera integrata sulle competenze digitali delle nuove generazioni per garantire l'impiegabilità dei giovani in molteplici settori lavorativi.

Secondo l'Agenda Digitale, di fronte alla centralità di Internet messa in evidenza dall'emergenza "Covid", che ha imposto un processo accelerato di digitalizzazione dei servizi pubblici e delle attività economiche, la necessità di avviare concretamente un'effettiva svolta digitale rappresenta per l'Italia una impellente necessità. Infatti secondo il DESI (Digital Economy and Society Index) l'Italia occupa il terz'ultimo posto fra i 28 Stati membri dell'UE, con un punteggio pari a 43,6 (rispetto al dato UE del 52,6), assestandosi al 25esimo posto. Preoccupa il grave ritardo cognitivo descritto dall'indicatore "Capitale umano", secondo cui, rispetto alla media UE, in Italia i livelli di competenze digitali di base e avanzate "molto bassi" con ripercussioni negative sull'uso effettivo delle tecnologie, nonostante l'incremento quantitativo di servizi e-Gov, relegati a formali strumenti di mero adeguamento digitale privi di concreta utilità pratica a causa della mancata fruibilità generalizzata da parte della collettività. Solo il 42% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede almeno competenze digitali di base (rispetto al 58% nell'UE) e solo il 22% dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (a fronte del 33% nell'UE). Questi dati dimostrano che un completo e inclusivo processo di digitalizzazione non è avvenuto, considerando che il digital divide è un problema esistente ed avvertito dalla popolazione e dalle istituzioni. Il Parlamento e il Consiglio europeo individuano le competenze

digitali come una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze che permangono nel tempo e necessarie a ogni cittadino per riuscire a inserirsi all'interno dell'ambito sociale e lavorativo. (Fonte: <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>).

**Il Comune di Modena, a maggior ragione, oltre alla lotta al digital divide, in tutte le sue forme, conferma gli obiettivi alla base degli investimenti tecnologici: diffondere e potenziare competenze digitali in tutti gli ambiti di attività formative e informative seguendo i principi di trasparenza, semplificazione, accessibilità della pubblica amministrazione, avvicinamento dei giovani ai servizi (come nel caso della sperimentazione del nuovo informagiovani sopra descritto).**

Emerge al contempo sempre più la necessità di promuovere tra i giovani, grandi utilizzatori di internet e dei social, un uso critico, consapevole e creativo, quantomai urgente con la diffusione esponenziale della comunicazione online dettata dall'emergenza covid-19 e praticata dall'inizio della pandemia.

### La parità di genere

Se le conseguenze del virus SARS-CoV-2 hanno colpito tutta la società, ci sono state categorie più colpite di altre. Le donne in particolare si sono ritrovate esposte su molteplici fronti, come quello economico, familiare e sanitario. Le Nazioni Unite hanno pubblicato un report dal titolo molto significativo: *The Impact of COVID19 on Women*, da dove emerge che l'emergenza Covid-19 ci ha fatto capire che siamo ancora ben lontani dal raggiungere la parità di genere. La pandemia ha infatti amplificato le disparità esistenti, portando indietro i progressi fatti negli ultimi anni. L'impatto economico del virus è stato grave, e secondo le Nazioni Unite le donne potrebbero soffrirne molto di più. Prima di tutto perché ci sono molte meno donne che lavorano: il 94% degli uomini tra i 25 e i 54 anni ha un'occupazione, contro il 63% delle donne nella medesima fascia di età.

Quando lavorano, queste ultime hanno uno stipendio minore. Gli ultimi dati Eurostat sulla disparità salariale tra uomo e donna fotografano una situazione, in Europa, che vede una differenza media nello stipendio del 15%, seppure in costante diminuzione negli ultimi anni. L'aspetto economico non è stato l'unico ambito colpito: la sfera sociale ad esempio ne sta risentendo in modo preoccupante. Durante il periodo di lockdown, ci sono stati i rischi a una maggiore esposizione alla violenza di genere, dovuti dalla coesistenza domestica obbligatoria. In Emilia-Romagna le donne assunte a tempo indeterminato sono il 71,4%, contro il 77% degli uomini. A settembre 2020 in regione l'occupazione femminile è scesa del 2,9% rispetto allo stesso periodo 2019: in valore assoluto.

Le politiche giovanili devono pertanto assumere una forte ottica di genere rinsaldando collaborazioni e condividendo valori con l'ufficio pari opportunità e la rete di collaborazioni già attive sul territorio al fine di realizzare iniziative specifiche di supporto nei confronti delle ragazze e delle giovani donne.

### Identificare i fattori di benessere dei giovani

Al fine di approfondire ulteriormente dati di contesto, rilevare e identificare in maniera più puntuale i bisogni dei giovani e le possibili risposte, identificare interlocutori che possono rappresentare degli alleati dell'Amministrazione Comunale per mettere in campo una nuova Politica per i giovani è stata realizzata una ricerca con i seguenti obiettivi:

- comprendere le esigenze evolutive dell'universo giovanile modenese;
- raccogliere dati e informazioni per supportare il processo decisionale nell'ambito della

- programmazione delle politiche giovanili a livello locale;
- individuare ambiti di intervento in coerenza con l'opinione, gli orientamenti e le istanze delle giovani generazioni.

L'indagine sarà rivolta ad un campione significativo di giovani modenesi (tra i 16 e i 29 anni) e riguarderà le seguenti aree tematiche:

- **servizi informativi e di supporto ai giovani.** L'attività d'indagine, andrà a rilevare le aree di fabbisogno e le istanze dei giovani, le preferenze della tipologia dei servizi, delle modalità di accesso ai servizi e delle modalità di interazione con gli operatori;
- **autonomia abitativa e familiare.** Saranno rilevate informazioni sulle criticità in e sugli ostacoli circa i percorsi di autonomia economica e abitativa, tempi di transizione verso l'età adulta;
- **condizione lavorativa e percorsi formativi.** La ricerca andrà a rilevare: titolo di studio e attuali percorsi formativi, condizione occupazionale, canali di ricerca del lavoro, tipologia di lavoro (tempo determinato e tempo indeterminato, lavoro occasionale, etc.), benessere lavorativo in relazione al grado di connessione tra lavoro e studi;
- **mobilità.** Saranno rilevate informazioni quali l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, le abitudini di mobilità e i comportamenti green; la valutazione e la soddisfazione dei giovani sui servizi di mobilità urbana;
- **partecipazione e volontariato.** In questa sezione dovrà essere rilevato il livello di partecipazione e di impegno civile e sociale delle giovani generazioni. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al mondo del volontariato (ambiti di attività e organizzazioni, motivazione dell'impegno, relazione tra volontariato e identità territoriale, etc.);
- **cultura, sport e tempo libero.** La sezione dovrà rilevare l'uso del tempo libero, le attività di consumo culturale dei giovani e la fruizione delle attività sportive. Per queste ultime, in particolare, saranno indagate alcune informazioni quali le tipologie di sport praticati, la frequenza della pratica sportiva e i recenti cambiamenti.

Verranno analizzati i risultati in base alla variabile di genere al fine di focalizzare precisi interessi e bisogni delle donne al fine di sostenere in maniera mirata i loro percorsi di vita, formazione, lavoro.

Infine, una parte dell'indagine è rivolta ai giovani universitari frequentanti l'Università degli Studi di Modena al fine di evidenziare eventuali differenti percezioni sulla vita cittadina, di indagare il tema dell'attrattività del territorio comunale e di rilevare le principali motivazioni degli intervistati circa l'intenzione di rimanere a vivere e lavorare nella città di Modena.

#### Comunicazione e interlocuzione con i giovani tra reale e virtuale

Per sostenere il processo di rivitalizzazione della rete esistente di attività e servizi e favorire l'apertura a nuovi partner che possano apportare con freschezza e originalità il proprio significativo contributo in ordine a creatività, esperienze, professionalità in un'ottica di visione e obiettivi comuni e di sviluppo della community di giovani e rinforzare la connessione virtuale e quella reale tra Informagiovani, CAG, Stradanove e relativi social network <http://www.stradanove.it> si intende sviluppare una community, intesa come forma di partecipazione attiva di giovani che hanno una visione comune, idee da condividere, necessità di sperimentare ed esprimere la propria voglia di protagonismo per individuare il proprio percorso di vita e di lavoro.

I progetti e azioni realizzate nell'ambito delle politiche giovanili saranno ripresi e divulgati da L@Redazione. Composta sia da volontari in Servizio Civile dell'Ente sia da altri giovani volontari intercettati attraverso specifici percorsi YoungERcard assumendo nel tempo la forma di un gruppo giovanile aperto e fluido che condividerà valori, obiettivi e azioni concrete a favore di altri giovani.

L@Redazione, affiancata da operatori del Comune e sostenuta da figure professionali con cui elaborare un piano redazionale:

- svilupperà strategie tese a veicolare una dimensione culturale legata alla condivisione, alla cittadinanza attiva e al protagonismo giovanile;
- apporterà contenuti specifici all'interno delle diverse sezioni e ubriche di diretto interesse per i giovani
- comunicherà in modo efficace utilizzando forme e linguaggi adeguati al target di riferimento (giovani 14-34 anni);

La Redazione dovrà inoltre sviluppare una precisa identità per diventare punto di riferimento stabile di ascolto attivo, di confronto e possibilità di sperimentazione per i giovani del territorio.

Svolta in modo continuativo e con il supporto di professionisti, gli stessi giovani volontari saranno accompagnati verso l'acquisizione di competenze spendibili in questo settore lavorativo.

### **IL CONTRIBUTO DELLE POLITICHE GIOVANILI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI "MODENA CITTÀ UNIVERSITARIA"**

Una Politica per i Giovani come sopra delineata può significativamente contribuire al raggiungimento di alcuni obiettivi del **"Nuovo accordo quadro tra Comune di Modena e Università degli studi di Modena e Reggio Emilia"** attivando specifiche collaborazioni che potranno essere condivise nelle sedi di confronto previste dallo stesso accordo.

#### Raccogliere i bisogni degli studenti universitari

Come detto in precedenza, nell'ambito della ricerca "Giovani Come" verrà sottoposto un questionario specifico ad un campione di universitari per rilevare in maniera più approfondita i bisogni e adeguare le politiche cittadine tenendo conto dei risultati della ricerca e delle aspettative degli universitari

#### Potenziare gli alloggi per studenti

La sperimentazione del progetto Antenne rappresenta una modalità di abitare collaborativo che potrebbe essere esteso ad altre zone della città prevedendo anche la possibilità di individuare spazi studio e di co-working o la creazione di spazi dotati di servizi condivisi

La "Vetrina alloggi" previsto dall'accordo potrebbe essere uno dei servizi che entrano in rete con L'informagiovani stabilendo collaborazioni con i sindacati inquilini

#### Informazioni sulla città verso gli studenti fuori sede

Potranno essere trovate forme di coordinamento tra il nuovo informagiovani e il previsto punto di accesso on-line nel sito di Ateneo, deputato ad essere lo "sportello unico per lo studente". Così come potrebbero essere individuate forme di collaborazione tra il nuovo sito stradanove e il previsto sito "Modena Città Universitaria"

Luoghi per lo studio: alcuni contesti gestiti direttamente o affidati a terzi dall'amministrazione comunale potrebbero entrare nella rete delle sale studio in fasce orarie non utilizzate o trovare altri spazi a ridosso dei centri di aggregazione per ampliare l'attuale offerta degli stessi

Al contempo gli attuali luoghi dedicati agli universitari (residenze, biblioteche) potrebbero essere contesti per fare iniziative di promozione delle opportunità offerte dalla città nei molteplici campi individuati dal presente documento

#### Tempo libero, cultura, sport

Individuare specifici canali di comunicazione verso gli studenti universitari per la promozione di eventi, iniziative, opportunità (collaborazioni tra stradano, web radio unimore, infomragiovani, centri di aggregazione..)

Promuovere tra gli studenti universitari la Younger Card e parallelamente attivare convenzioni per scontistiche varie con soggetti pubblici e privati che offrono servizi e beni di interesse per gli studenti universitari (teatri, cinema, luoghi della cultura, librerie, attività commerciali, palestre, corsi, sale prova ecc.).

#### Offerta formativa, orientamento e lavoro

con riferimento alla priorità data al tema del lavoro per i giovani, potrà essere prezioso collaborare con il previsto progetto di OPEN EDUCATION per quanto attiene al tema della formazione continua delle persone, le esigenze delle imprese e dei lavoratori e i profili della cittadinanza. Dentro tali percorsi l'Università potrà fungere anche da ente certificatore ed erogare crediti formativi universitari, anche in un contesto di Terza missione.

In tal senso le azioni su cui trovare un terreno di collaborazione potrebbero essere:

- organizzazione di occasioni di incontro con le aziende, che diano visibilità ed opportunità per giovani laureati e laureandi;
- favorire lo svolgimento di tirocini formativi presso i servizi del Comune e dei soggetti dallo stesso partecipati, nonché lo svolgimento di tesi di laurea e di dottorato su tematiche attinenti alle Politiche giovanili;
- potenziare e differenziare le attività di alternanza scuola/lavoro di tipo orientativo, rendendole dei veri laboratori esperienziali.



**COMUNE DI MODENA**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA  
SETTORE CULTURA SPORT GIOVANI E PROMOZIONE DELLA CITTA'**

**OGGETTO:** ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO "PER UNA NUOVA POLITICA PER LE GIOVANI GENERAZIONI"

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 1953/2021, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 18/06/2021

Sottoscritto dal Dirigente  
(SEVERI GIULIA)  
con firma digitale





## COMUNE DI MODENA

### ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

**OGGETTO:** ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO "PER UNA NUOVA POLITICA PER LE GIOVANI GENERAZIONI"

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 1953/2021, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 22/06/2021

Sottoscritto dal Dirigente  
(STORTI STEFANIA)  
con firma digitale



## COMUNE DI MODENA

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

**OGGETTO:** ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO "PER UNA NUOVA POLITICA PER LE GIOVANI GENERAZIONI"

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 1953/2021, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 22/06/2021

Sottoscritto dal Dirigente  
(STORTI STEFANIA)  
con firma digitale